



# Premessa

**Armando Petrini e Giuliana Pitu**

Questo volume raccoglie una scelta di interventi e di recensioni di Edoardo Fadini che coprono essenzialmente l'arco temporale 1965-75, il decennio cruciale in cui egli è impegnato come critico teatrale. Fadini scrive su «l'Unità» dal 1965 al 1969, su «Rinascita» e «Il Contemporaneo» dal 1965 al 1975. Parallelamente interviene soprattutto su «Sipario», in particolar modo fra il 1967 e il 1976, e sulle due riviste da lui fondate e dirette, «Teatro» (1967-70) e «Fuoricampo» (1973). La silloge che qui presentiamo contiene poi qualche brano tratto da due tavole rotonde sulla critica a cui partecipa nel 1969 e nel 1974. Infine, alcuni saggi pubblicati nella fase successiva della sua vita, a partire dal 1987, per dare conto, anche solo in parte, di un cemento che non si spegne mai del tutto con l'interruzione dell'attività di critico teatrale propriamente detta.

Ci siamo convinti nel corso delle nostre ricerche che è probabilmente solo l'insieme degli interventi di Fadini a restituire il senso, la misura e i contorni del suo impegno critico. E' per questo che il volume ne raccoglie molti. Non tutti naturalmente - che sarebbero molti di più - ma un numero forse sufficiente a ripercorrere e restituire il senso di un'avventura intellettuale, di una militanza politica e culturale, oltre e prima ancora che teatrale.

Nello sceglierli abbiamo tenuto conto della molteplicità degli interessi di Fadini e allo stesso tempo della necessità di far affiorare dal loro accostamento uno sguardo sul teatro complesso - qual è effettivamente quello di Fadini - che si sedimenta nel tempo eppure sempre in divenire e mai statico. Uno sguardo fortemente politico ma mai piegato a ragioni semplicemente ideologiche (nel senso debole di ipostatizzate e irrigidite), segnato in profondità dal metodo dialettico eppure molto netto nel giudizio. Un punto di vista che si sviluppa compiutamente all'interno delle dinamiche, delle tensioni e delle contraddizioni del tempo che attraversa e per questo ancora più interessante per noi lettori ormai inevitabilmente distanti da quella temperie.

Un ringraziamento particolare lo dobbiamo all'editore, Mattia Visani, che ci ha consentito di licenziare un volume così corposo, credendo sin da subito in questa piccola scommessa. Un ringraziamento altrettanto sentito a Franco Perrelli, che ci ha spinto con affetto nell'impresa e che non ha mai fatto mancare il suo sostegno e i suoi consigli. A Susanna Fadini, figlia di Edoardo, a cui dobbiamo la prima idea del volume e il sostegno fattivo e l'incitamento al compimento dell'impresa.

Senza l'aiuto dell'Istituto Gramsci di Torino, dei bibliotecari del Polo del Novecento, del Centro Studi del Teatro Stabile di Torino e del Museo Biblioteca dell'attore di Genova il nostro lavoro non sarebbe stato possibile e ci preme in particolar modo ringraziare Anna Peyron del Centro Studi del Teatro Stabile e Gian Domenico Ricaldone del Museo Biblioteca di Genova.

In ultimo, non certo per importanza, un ringraziamento a Valentina Bosio, Nicolas Toselli e Ada Turco per il paziente e prezioso lavoro di trascrizione degli interventi qui raccolti.



## Nota di edizione

Nel pubblicare questa antologia di testi si è scelto di mantenere il più possibile la grafia e le scelte redazionali degli originali. Il lettore troverà qui, per esempio, le stesse oscillazioni che si trovano negli interventi di Fadini fra maiuscolo e minuscolo nell'indicare alcune istituzioni, così come nel richiamare i periodici storici, che a volte prevedono la dizione in lettere altre volte numerica («quattrocento» o '400). In particolare, nel brano *La testimonianza intollerabile* sono state mantenute le peculiari spaziature utilizzate dall'autore negli originali, così come sono stati riprodotti i grassetti presenti negli articoli di «Sipario».

Anche le note dello stesso Fadini sono pubblicate come le si leggono negli originali. In qualche caso sono state aggiunte ulteriori note dei curatori, segnalate con la dizione [N.d.C.].

Si è invece uniformato la redazione all'uso corrente in due casi: il corsivo per indicare le opere citate e la grafia dei nomi, resa omogenea fra i diversi articoli.